

La nostra Coppa

Tennis, Fed alle azzurre: «Siamo le più forti»

Quarto successo in 8 anni: le nostre ci tengono, le altre big snobbano il trofeo a squadre, la Wta sovrappone tornei... Ma è un successo senza macchia

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A CAGLIARI

«ABBIAMO VINTO, QUESTO CONTA. SE LE RUSSE PIÙ FORTI NON SONO VENUTE, PEGGIO PER LORO, NOI ABBIAMO GIÀ DIMOSTRATO GLI ANNI SCORSI E NEI DUE TURNI PRECEDENTI DI QUESTA EDIZIONE, CONTRO GLI STATI UNITI E LA REPUBBLICA CECA, QUANTO VALIAMO. Siamo la squadra più forte del mondo perché sappiamo stare insieme, senza che nessuna di noi voglia fare la primadonna...». Così parlarono Sara & Co. dopo il quarto successo in otto anni nella Davis femminile, la FedCup. Una vittoria arrivata in tre atti e un epilogo: la soffertissima prova di sabato contro l'agguerrita Alexandra Panova, che Roberta Vinci ha portato a casa con le unghie, con i denti e «con l'aiuto decisivo dello straordinario pubblico cagliaritano» (l'ha detto lei); il match meno ostico del previsto, sempre sabato, di Errani con la giovanissima stella nascente Irina Khromacheva; la passeggiata ieri mattina di Sara con la coraggiosa Ali-

sa Kleybanova (6-1 6-1 in 59 minuti). A chiudere, il doppio di Flavia Pennetta e Karin Knapp, servito solo a incidere sulla coppa e nell'albo d'oro un capotto che vendica con la stessa moneta la sconfitta subita dalle azzurre nel 2007 a Mosca.

Le ragazze dell'Italtennis non tradiscono mai. Ne abbiamo sei nelle Top 100 della Wta: Sara Errani (saldato numero 7), Roberta Vinci (13), Flavia Pennetta (31), Karin Knapp (41), Francesca Schiavone (42) e Camila Giorgi (91). Giustamente, Corrado Barazzutti - che ieri Flavia ha definito «il nostro collante» - per la FedCup convoca le più in forma, ma tiene contatti strettissimi anche con chi resta a casa, comprese la «Schiavo», che ieri al TC di Monte Urpinu ha festeggiato in campo quasi avesse vinto lei, e la giovane Camila Giorgi, tornata da qualche mese all'ovile federale di Tirrenia. L'abbondanza di risorse non ha mai creato problemi.

Come sempre, ora si discute su come fare della FedCup, organizzata dalla gloriosa Itf, una manifestazione che davvero coinvolga tutte le migliori giocatrici del mondo, attratte talvolta dai ricchi premi e cotillons della Wta, l'organizzazione del tennis professionistico che giusto nella settimana della finale di FedCup organizza il Master B a Sofia. Le russe, per dire, erano in pratica tutte lì anziché a Cagliari. Sollecitati al proposito, Barazzutti e le ragazze passano ad altri la patata bollente, avendo dato sempre il meglio del proprio contributo: «A noi questa formula piace. Sta all'Itf trovare il modo

di non far mancare la presenza delle più forti. Noi ci adegueremo». In ogni caso, dal 2014 la finale della Fed chiuderà la stagione agonistica, senza più alcuna sovrapposizione con i tornei Wta.

È tempo di bilanci, dunque. Negli eventi femminili del 2013 i risultati più significativi sono stati, nei singolari, la vittoria ad Acapulco, la finale a Dubai, le semifinali a Madrid, a Roma e al Roland Garros per Errani, la semifinale agli UsOpen per Pennetta proveniente dalle qualificazioni, i successi a Katowice e Palermo per Vinci. Nei doppi, da segnalare il terzo slam in sette mesi, dopo Parigi e New York nel 2012, in gennaio agli Australian Open della coppia Errani-Vinci, tuttora numero 1 del mondo.

In attesa dello sbarco del circuito maggiore degli annunciati talenti italiani come Gianluigi Quinzi, trionfatore a Wimbledon junior, persino gli uomini nel 2013 hanno fatto meglio del solito. Soprattutto, talvolta si è avuta la sensazione che il talento di Fabio Fognini potesse esprimersi senza essere sovrastato dagli eccessi comportamentali che lo rendono indigesto ai pubblici di mezzo mondo. Chiude la stagione al posto n.16 del ranking. Un po' più deludente l'annata di Andreas Seppi, che comunque è riuscito a rimanere nei Top 30.

Da oggi ultimo atto della stagione al Masters londinese, con gli otto migliori meno Murray, infortunato. Il favorito è Novak Djokovic, che ieri ha regolato David Ferrer a Parigi Bercy (7-5 7-5). Nadal e Del Potro sono da corsa, Federer vorrebbe dire la sua.



Sara Errani innaffiata di Champagne FOTO L'ESPRESSO



Nyc, partono in 50mila E vincono i keniani

● Doppietta keniana nella maratona di New York, tornata quest'anno dopo lo stop del 2012 causato dall'uragano Sandy. A trionfare nella gara maschile è stato Geoffrey Mutai, che ha difeso il titolo tagliando il traguardo con il tempo ufficioso di 2 ore, 8 minuti e 24 secondi. Tra le donne successo di Priscah Jeptoo in 2h25'7".

Vettel, un record alla volta C'è Schumacher nel mirino

F1, 7ª vittoria di fila eguagliato Michael, che detiene anche il primato di vittorie stagionali: 13. Ne mancano due, come i Gp

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

«FORSE QUANDO SARÒ CALVO, CON UNA PANCIA FUORI MISURA, MI RENDERÒ CONTO DI QUELLO CHE HO FATTO». Sebastian Vettel vive la sua ennesima giornata trionfale con una riflessione meditata sulla leggenda che sta scrivendo, dopo il quarto titolo consecutivo ottenuto giusto una settimana fa in India. Con il successo ottenuto ad Abu Dhabi (e le immane piroette, fatte stavolta fuori pista per evitare un'altra multa da 25.000 dollari), sono ormai 11 le vittorie stagionali, 7 quelle consecutive, dunque eguagliando uno dei record di Schumacher, stabilito nel 2004 con una Ferrari ben diversa da quella attuale. Mancano due gare al termine della stagione 2013 e a Vettel resta solo da agganciare un altro re-

cord di Schumi, ovvero le 13 vittorie complessive ottenute nell'arco di un campionato. Un dominio imbarazzante, se si pensa che l'altra Red Bull-Renault, quella di Webber, è arrivata a oltre 30 secondi di distacco da Seb. Il tedesco di Heppenheim, con 37 successi complessivi in carriera, si è portato anche a -4 dal tetto delle vittorie ottenute da Ayrton Senna, cosa che lo ha commosso quando gli è stato ricordato in sala stampa. «La macchina volava - le sue parole a freddo - e dedico la vittoria ai miei genitori, ho imparato tanto da loro, quando avrò dei bambini cercherò di fare lo stesso».

Dietro alle due Red Bull, ancora una volta, l'ottimo Rosberg, con la Mercedes (con la casa tedesca che allunga in classifica costruttori sulla Ferrari), poi la Lotus di Grosjean e infine, finalmente, la Ferrari di Alonso, ag-

grappato a un quinto posto che ha rischiato di costargli una penalizzazione - poi rientrata - a causa di un sorpasso ai limiti della correttezza nei confronti della Toro Rosso di Vergne. Lo spagnolo ha fatto come sempre quello che ha potuto, facendo anche registrare il giro più veloce (l'ultimo). In quanto a Massa (in attesa dell'annuncio del suo contratto 2014 con la Williams), per molto è stato davanti ad Alonso, evidenziando quel «risveglio» arrivato stranamente dopo la notizia del definitivo commiato dalla Ferrari. Poi si è dovuto accontentare dell'8° posto, a causa di un pit stop lento e di gomme sbagliate. Come sempre diplomatico Stefano Domenicali: «Il nostro problema resta quello di riuscire a partire più avanti, perché poi, durante la corsa, non riesci a spingere». Sulla stessa onda Alonso, che ha glissato sul discusso sorpasso: «Meglio di così non potevamo fare. In quanto a Vergne, avevo una porzione di macchina davanti a quella della Toro Rosso e il regolamento parla chiaro». Infine Raikkonen: partito in ultima fila, è uscito al primo giro. Potrebbe non disputare le ultime due gare (Stati Uniti il 17 novembre, Brasile il 24) visto che la Lotus continua a non pagarlo. Un brutto epilogo per il nuovo compagno di Alonso alla Ferrari nella prossima stagione.

Belinelli non basta: San Antonio ko a Portland

LIBERO CAIZZI
ROMA

SAN ANTONIO SI DEVE ARRENDERE 115-105 A PORTLAND NONOSTANTE IL RIENTRO DI TIM DUNCAN E L'OTTIMA PRESTAZIONE DI MARCO BELINELLI. Il cestista italiano parte in quintetto base e resta sul parquet 26' realizzando 19 punti (8/12 da due, 3/3 da tre) con 3 rimbalzi e 4 assist. Il centro caraibico invece segna 24 punti e cattura 7 rimbalzi, in una giornata opaca per Manu Ginobili (11 punti) e Tony Parker (17 punti e 9 assist). Anche il contributo dalla panchina di Danny Green e Kawhi Leonard si rivela poco prolifico, così i Trail Blazers dopo esser arrivati con un vantaggio in doppia cifra l'intervallo riescono a contenere il rientro degli Spurs. Tra i padroni di casa splendida tripla doppia di Nicolas Batum con 11 punti, 12 rimbalzi e 11 assist, senza dimenticare i 25 punti, con 7 assist e 7 rimbalzi, di Damian Lillard e i 24 punti di LaMarcus Aldridge.

Nelle altre gare disputate nella notte sorprendente vittoria di Philadelphia che battono 107-104 i Chicago Bulls e centrano la terza vittoria in tre partite. Decisivi i 26 punti e 10 assist del rookie Michael Carter-Williams e i 18 punti e 11 rimbalzi di Spencer Hawes. Inutili per i Bulls i 22 punti di Carlos Boozer e i 20 di Luol Deng. Netti successi anche di Indiana su Cleveland (Paul George e Lance Stephenson realizzano 43 punti) e di New Orleans su Charlotte (25 punti, 8 rimbalzi e 5 assist Anthony Davis). Resta imbattuta anche Houston, che batte 104-93 Utah ancora a caccia della prima vittoria. Successi anche per Dallas e Toronto su Memphis e Milwaukee. Questi i risultati delle partite Nba disputate nella notte. Indiana Pacers-Cleveland Cavaliers 89-74, Philadelphia 76ers-Chicago Bulls 107-104, Dallas Mavericks-Memphis Grizzlies 111-99, New Orleans Pelicans-Charlotte Bobcats 105-84, Milwaukee Bucks-Toronto Raptors 90-97, Utah Jazz-Houston Rockets 93-104, Portland Trail Blazers-San Antonio Spurs 115-105, Golden State Warriors-Sacramento Kings 98-87.